

**BORSA** Al via il nuovo indice All Stars: raggruppa le piccole di qualità

# Tutte le Stelle da seguire

Da **Esprinet** a Isagro, da Mirato a Cdc, da Cembre a Panaria: ecco le small cap italiane che possono continuare a far bene

**P**iazza Affari prepara l'addio alla *new economy* e apre la stagione delle stelle. La revisione degli indici avviata da Borsa italiana, operativa da oggi, prevede diverse novità a cominciare dalla nascita di un indice che raggrupperà le piccole e medie imprese italiane con requisiti di qualità indipendentemente dal settore di attività (*vedi schede*). Il nome? All Stars.

Non verranno più calcolati gli indici Numex e Numtel, nati nel 1999 sull'onda dell'euforia per L'hi tech e il loro posto sarà preso dal TechStar, composto dalle 28 migliori società del Nuovo mercato. Il futuro del listino dedicato alle società della *new economy* dimenticato da tutti è segnato con il riassorbimento nel mercato principale.

Il nuovo All Stars (i titoli del «vecchio» Star più il meglio dell'hi tech) nasce invece sotto buoni auspici, visto che le società medio-piccole hanno, in media, fatto meglio del mercato (*vedi grafico*). «E ci sono buone possibilità che questo trend prosegua anche nel 2005 — commenta Alessandro Capecchia, gestore azionario di **Azimuth** —. I titoli con il marchio Star hanno sinora dimostrato di piacere molto agli investitori. La ragione è semplice: trasparenza e liquidità sono due fattori determinanti per individuare la qualità tra le società a medio piccola capitalizzazione».

Nonostante le delusioni degli ultimi anni, comunque, qualche stella ha brillato anche nel Nuovo mercato. **Esprinet** (distribuzione di prodotti informatici e digitali) è la più citata dagli esperti tra i titoli di qualità a piccola capitalizzazione. **Esprinet** è entrata da tempo nel cuo-

Titolo	Prezzo			Perf. %
	corrente	precedente	max/min	
Andea	4,8	3,1	4,8	18,8
Antaldi	4,1	2,5	4,2	20,8
Boregliono-Vitaminio	1,8	2,1	1,4	-2,7
Calvo Communication	40,3	26,0	41,4	2,3
Cdc	11,8	11,9	8,3	8,9
Cembre	3,2	2,2	3,2	4,1
ENE	18,2	19,7	13,8	1,8
Esprinet	48,8	49,9	20,2	11,8
Isagro	7,8	8,7	2,9	12,8
Mirato	8,8	7,3	5,3	2,1
Panaria	6,1	5,5	6,2	7,4
Raply	12,3	12,7	8,3	7,7
Saes Getters	17,1	9,2	19,7	-3,4
Sogefi	3,8	2,4	3,9	5,6

## Da tenere d'occhio

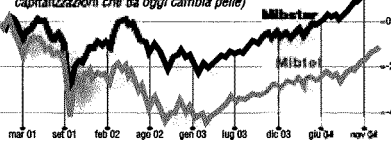
(Una selezione dei titoli del nuovo indice AllStars)

## I termometri

Da oggi in Piazza Affari debuttano tre indici che sono in parte inediti e in parte rivisitati. Tutti e tre hanno in comune la determinazione dei pesi delle società in base al flottante (il capitale circolante) come già accade per l'S&P Mib, il paniere delle blue chip che ha mandato in pensione il Mib 30. Ecco, punto per punto, le novità

## In vantaggio

(Un confronto tra l'indice Mibtel e l'indice delle piccole capitalizzazioni che da oggi cambia pelle)



Fonte: Bloomberg

## INDICE STAR

Comprende tutte le piccole imprese oggi classificate nel segmento Star, che sono in tutto 49. Lo Star, come è noto, raggruppa le imprese che possono far valere determinati standard di trasparenza e qualità.

## INDICE TECHSTAR

Sono le 28 società con maggiori requisiti di qualità tra le 40 oggi quotate sul Nuovo mercato. È la vera novità della ristrutturazione.

## INDICE ALLSTARS

Questo indicatore è la somma dei due appena descritti. In pratica, con le sue 77 società (49 sullo Star, 28 sul Techstar) si propone come benchmark di riferimento per chi è interessato a seguire il pulso delle «piccole» italiane con il marchio di prime della classe.

## INDICE NUMTEL

L'indice dei titoli hi tech italiani, non verrà più calcolato. E, in prospettiva, la rivisitazione degli indicatori potrebbe portare alla scomparsa del Nuovo mercato.

Laura Ronchi/Getty Images

re del mercato, lo testimonia la performance: +140% negli ultimi 12 mesi.

Per Federico Trabucco, responsabile dei fondi small cap di **Mps am**, c'è ancora spazio per crescere visto che «le valutazioni sono ancora interessanti e non sembrano scontare il potenziale di crescita». Ma il rally può anche incoraggiare prese di beneficio. «Quindi chi investe oggi deve farlo in un'ottica di lungo termine». **Esprinet** entra quindi senza timori nel nuovo segmento AllStars che nascerà dall'unione di TechStar e Star.

Trabucco segnala un altro titolo sbarcato in Borsa ai tempi della *new economy*, ma che merita attenzione: Cdc. «Si è av-

vantaggiata della crisi dei concorrenti (Tecnodiffusione, Opengate, ndr) e ha beneficiato di una gestione prudente focalizzata sulla generazione di cassa. Sarà interessante seguire l'esperimento dell'apertura del primo superstore». Cdc può, inoltre, vantare anche la distribuzione di un interessante divi-



dendo: 49 centesimi, con un rendimento del 4,2%. Davvero raro per un titolo high tech.

Certo non c'è solo la nuova economia tra gli ingredienti dell'indice All Stars. Su 77 titoli ben 49 saranno «adottati» dal segmento Star nato nel 2001, che raggruppa i titoli di piccola-media dimensione ad alti requisiti. «Ci piacciono in particolare **Aedes**, **Astaldi**, **Mirato**, **Saes Getters** e **Sogefi**», commenta Capeccia. Mirato è un'azienda attiva nel segmento dei beni di consumo balzato venerdì in prima pagina per la maxi operazione di aggregazione tra Procter&Gamble e Gillette. «Lavora in un mercato sempre più competitivo, ma vanta una gestione prudente che le consente di difendere bene la propria nicchia», dice Capeccia. Il risultato è una forte generazione di cassa che, se non utilizzata a breve termine per nuove acquisizioni, «potrebbe tornare nelle tasche degli investitori attraverso un maxi dividendo».

Anche **Cembre**, **Isagro** e **Panaria** potrebbero brillare in fu-

turo. Per i gestori di **Symphonia Sgr Panaria** (materiale ceramico ndr) «è un ex matricola con grandi potenzialità di crescita. I fondi raccolti al collocamento nel novembre del 2004 verranno utilizzati per investimenti con buone probabilità di ritorni a doppia cifra. Le valutazioni non sono elevate e non manca un appeal su una politica di dividendi tutta da scoprire».

Anche **Isagro** (agrochimica) negli ultimi 12 mesi è salita del 144%. «Ma c'è ancora spazio per crescere — concludono da **Symphonia** — grazie al lancio di nuovi prodotti e l'ingresso nel mercato americano. Se gli obiettivi del piano industriale saranno raggiunti allora le valutazioni attuali possono considerarsi convenienti dal momento che non scontano il potenziale di crescita».

**Adriano Barrì**



Agenzia Emblema

**RIFORMA Massimo Capuano**